

Paese

FINALMENTE
le ruspe al lavoro
nella discarica
Tiretta di Paese,
causa di molti
inquinamenti

Mauro Favaro

PAESE

Aperti i cantieri per la messa in sicurezza della discarica Tiretta. Quella che una decina di anni fa aveva contaminato le falde acquifere dell'hinterland di Treviso costringendo Quinto a chiudere i pozzi e a costruire in fretta l'acquedotto. La stessa che anche negli ultimi tempi, pur in misura minore, non ha di fatto mai smesso di inquinare. «Finalmente sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza di una discarica che per troppi anni ha recato un danno ambientale incalcolabile -esulta l'assessore all'Ambiente, Vigilio Piccolotto- il sistema burocratico che contraddistingue l'Italia come maglia nera europea ha ritardato di 9 mesi la cantierizzazione, ma nonostante tutto il quadro economico dell'intervento rimane in equilibrio». Insomma, c'è stato il rischio che saltasse tutto. Da ultimo attendendo il via libera dell'aeronautica militare, per il vicino aeroporto di Istrana, che sembrava non volesse proprio arrivare. Alla fine, però, il puzzle inseguito per decenni si è completato.



AMBIENTE L'intervento, attuato dal Consorzio Priula, costerà 8 milioni di euro

Tiretta sicura: arrivano le ruspe

Avviato il cantiere per la bonifica della discarica di Paese

E lunedì sono arrivate le ruspe. L'intervento costerà 8 milioni, «prestati» dalla Regione, e sarà portato avanti dal consorzio Priula: l'obiettivo è quello di impermeabilizzare la discarica, impedendo le infiltrazioni d'acqua e la formazione di percolato, il pericoloso liquido inquinante che sino ad ora arrivava a contaminare le falde. In cima,

alla fine, verrà posto un campo fotovoltaico da 954,254 kWp, suddiviso in 5 impianti affidati a 5 diversi Comuni del Priula per gestire i contributi del Conto Energia che serviranno a ripagare in 20 anni tutti i costi della messa in sicurezza. I lavori dovrebbero essere finiti già entro ottobre, con l'allacciamento dei pannelli alla rete. «L'av-

vio del cantiere non rappresenta solo un importante traguardo nella messa in sicurezza del territorio -chiosa il direttore del consorzio, Paolo Contò- ma l'avvio di una fondamentale opera di riqualificazione ambientale targata Priula che, così come il Tv3, non si occupa solo di rifiuti, ma ha un ruolo fattivo di salvaguardia»

Morganella: Muraro glissa Idv infuriato

PONZANO - (mf) «Non siamo in possesso dei dati sulla cava Morganella». Questa la risposta che il capogruppo Idv, Gianluca Maschera, si è sentito dare da Muraro dopo aver chiesto la natura dei materiali che la stessa Provincia ha indicato essere depositati sott'acqua dentro la cava. Indignato Andrea Zannoni, l'eurodeputato Idv, che ha presentato alla Commissione europea un'interrogazione per chiedere il bloccare il piano di approfondimento della cava da 40 a 65 metri «Se certe risposte la Provincia non è in grado o non le vuole dare, io voglio chiarezza visto che già nel 2004 l'Arpav aveva rilevato la presenza di cromo, arsenico e piombo in alcuni rifiuti della vicina discarica di Biasuzzi».